

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

LEZIONE DI STILE

Il Presidente della Repubblica Azeglio Ciampi ha sempre rifiutato di trattare problemi del nostro Paese quando si è trovato all'estero in visite ufficiali ed a volte ha espresso considerazioni di non condivisione di comportamenti diversi da questo. Ha pertanto sorpreso non poco l'eccezionale dichiarazione fatta mentre era in Turchia e relativa al suo futuro.

La domanda dei giornalisti su cosa intendesse fare alla scadenza del suo settennato nel maggio del prossimo anno non gli sarebbe mai stata rivolta se qualche giorno prima non ci fosse stata la dichiarazione del vice presidente del Consiglio on. Fini con cui proponeva una riconferma di Ciampi a Capo dello Stato.

La risposta è stata di una chiarezza e fermezza tali da non lasciare adito ad ulteriori chiacchiericci, ma nel contempo hanno ancora una volta confermato con quale stile il Presidente svolge il suo ruolo e soprattutto quanto il suo modo di servire lo Stato si differenzia da un contesto politico non sempre, sotto questo profilo, esemplare.

Aspiro soltanto a finire con dignità questo mandato. Questa la risposta di Ciampi; che ha voluto aggiungere, rivolgendosi ai cronisti presenti: e voi sapete quale significato io attribuisca al termine dignità.

E' vero, Presidente! Lo sanno i cronisti, ma soprattutto lo sanno tutti gli Italiani, che non chiosano le espressioni con intendimenti di tirare acqua al proprio interesse di parte o di partito, ma le percepiscono per il loro valore intrinseco coerente sempre con i comportamenti e soprattutto con i principi e i valori costituzionali, a difesa dei quali Lei ha prestato giuramento.

Gli Italiani, in questi sette anni che ormai volgono al termine, hanno avuto sempre la convinzione di vedere in Lei un punto di riferimento per tutti, quasi la stella polare che indica il percorso da seguire per ritrovare o rafforzare l'unità della Nazione.

A volte i suoi interventi possono essere apparsi un po' romantici con quei richiami al nostro Risorgimento, con gli inviti a valorizzare la nostra cultura e le nostre risorse, con le sollecitazioni, raramente ascoltate, a fare sistema ed a ricercare nella concertazione tra le parti, le soluzioni possibili e l'attenuazione dei conflitti tra le parti. E' certo però che la forza delle sue convinzioni, anche se gli effetti potrebbero far pensare il contrario, ha fatto presa tra la gente, che spera comunque di poter vedere, in un prossimo futuro, i frutti di questo suo operare.

Non sono mancati in questi sette anni momenti di tensione politica, anzi si potrebbe dire che essi sono stati particolarmente conflittuali, sebbene la governabilità del Paese non sia stata mai messa in pericolo.

Maggioranza ed opposizione, per motivi opposti, hanno però spesso guardato al Colle per ottenere sostegno alle loro reciproche convinzioni. Ciampi ha sempre mantenuto un atteggiamento distaccato, non si è mai fatto tirare, come si dice, per la giacca da chicchessia; ha valutato con rigorosità costituzionale e con la propria coscienza le decisioni del Governo e del Parlamento e, nel rispetto dei suoi doveri, ha assunto le conseguenti decisioni.

Le uscite del mese scorso circa il suo futuro certamente lo hanno infastidito, ma il suo stile è stato ancora una volta di lezione per tutti ed è da augurarsi che sia anche di esempio per tutti coloro che, con compiti e ruoli diversi, sono e saranno comunque al servizio del nostro Paese e con i loro comportamenti orientano, in positivo o in negativo, il modo di pensare e di agire di ognuno di noi.

La devoluzione è legge costituzionale

In doppia lettura approvata dal Senato. A giugno il referendum

■ Il testo della legge costituzionale è stato approvato dalla Camera dei deputati, in seconda votazione, con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, nella seduta del 20 ottobre 2005, e dal Senato della Repubblica, in seconda votazione, con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, nella seduta del 16 novembre 2005.

Entro tre mesi dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del testo seguente, un quinto dei membri di una Camera, o cinquecentomila elettori, o cinque Consigli regionali possono domandare che si proceda al referendum popolare.

Il presente comunicato è stato redatto ai sensi dell'art. 3 della legge 25.

Con questa avvertenza è stato pubblicato sulla G.U. n. 269 del 18-11-2005 il testo di legge costituzionale approvato in seconda votazione a maggioranza assoluta, ma inferiore ai due terzi dei membri di ciascuna Camera, recante: "Modifiche alla Parte II della Costituzione". Non vi è stata la firma del Capo dello Stato perché non pre-

visto per le leggi di modifica della Costituzione soggette a referendum confermativo. Sono 56 gli articoli di cui il testo si compone ed apportano modifiche sostanziali all'ordinamento dello Stato.

Come si intuisce dalla premessa, tali modifiche sono state approvate dalla sola maggioranza di Governo e fortemente avversate dall'opposizione, che ha preannunciato il ricorso al referendum, da tenersi probabilmente a giugno.

La legge è più diffusamente conosciuta col nome di *devolution*, termine coniato dalla Lega Nord che ha fatto del passaggio di competenze dallo Stato alle Regioni il suo cavallo di battaglia. Ecco in

breve sintesi le più rilevanti innovazioni che la nuova legge introduce quando entrerà in vigore. Va infatti detto che i tempi entro cui ciò avverrà sono differenziati.

Nel 2006 saranno efficaci le norme relative alla devoluzione, cioè quelle che trasferiscono nuove competenze alle Regioni; con le elezioni politiche del 2011 si modificheranno le composizioni delle Camere, mentre bisognerà attendere il 2016 per l'attuazione del Senato federale.

Camera dei Deputati: Ai 500 deputati eletti in Italia si aggiungeranno i 18 eletti nelle Circoscrizioni estere e massimo tre deputati a vita.

(segue a pagina 2)

Auguri

Il Natale porti gioia e serenità.

A tutti i lettori, e in particolare ai nostri Emigranti, alle loro famiglie e ai giovani discendenti di quanti, nei tempi passati, si sono dovuti allontanare dalla loro terra d'origine, giunga, col nostro ricordo, l'augurio cordiale di un

Felice Natale e Buon Anno.
La Redazione

Entro dicembre l'opzione per il voto in Italia

La scelta va ripetuta ad ogni elezione

■ Da qualche settimana i nostri Consolati stanno provvedendo ad inviare ai connazionali residenti all'estero una lettera informativa in cui vengono spiegate le modalità di esercizio di voto.

Grazie alla legge 459 del 27 dicembre 2001 l'elettore residente all'estero può scegliere di esercitare il diritto di voto sia mediante corrispondenza sia rientrando in Italia.

Chi desidera votare in Italia, presso di Comune di appartenenza, deve consegnare, entro il 31 dicembre 2005, a mano o per posta al proprio Consolato, un modulo in cui dichiara l'opzione e le proprie

generalità. Per essere valida, infatti, tale comunicazione, che può essere scritta anche su carta semplice o compilata utilizzando l'apposito modulo disponibile presso il Consolato di appartenenza, i Patronati, le associazioni, i Comites, o anche scaricata dal sito web del Ministero per gli Affari Esteri, deve contenere il nome, il cognome, data e luogo di nascita, luogo di residenza, firma dell'elettore.

Nel caso in cui le Camere vengano sciolte anticipatamente, il modulo con l'opzione deve essere recapitato entro il decimo giorno suc-

cessivo all'indizione delle votazioni.

Gli elettori che scelgono di votare in Italia riceveranno, dai relativi Comuni italiani, la cartolina-avviso per votare per i candidati che si presentano nella circoscrizione relativa alla sezione elettorale nazionale in cui l'elettore è iscritto e non per i candidati che si presentano per la circoscrizione estero.

Il voto è un diritto tutelato dalla Costituzione Italiana anche per i cittadini italiani residenti all'estero. È importante controllare e regolarizzare la propria posizione

(segue a pagina 2)

La Valle piange ancora quattro giovani vite

Di Cividate, Paspardo e Bienno le vittime di tre incidenti stradali

■ Non hanno sosta le stragi del sabato sera. Nel mese di settembre ben quattro erano stati i giovani che in circostanze diverse avevano perso tragicamente la vita a seguito di gravi incidenti stradali. Ora la cronaca aggiorna tale triste dato aggiungendone altrettanti.

All'ospedale civile di Brescia, dopo due giorni di coma, si è spenta Giovanna Bonafini, una 42enne di Cividate Camuno, che viaggiava sulla moto guidata dal marito Dario Disetti.

Sulla strada tra Esine e Plemo Disetti ha perso il controllo della moto, che si è schiantata con estrema violenza contro un muretto di recinzione. Sul posto sono arrivati i sanitari inviati dal 118 e poco dopo i carabinieri di Borno. Mentre i militari effettuavano i rilievi, i sanitari si sono presi cura dei feriti.

Dario Disetti se l'è cavata con ferite guaribili in qualche giorno, mentre la situazione della moglie si è rivelata drammatica a causa dei numerosi e gravi traumi riportati. Neanche il trasporto nell'ospedale cittadino è servito a salvarle la vita, ma i familiari hanno fatto per lei una scelta generosa, decidendo di donare gli organi



della congiunta per ridare la vita ad altre persone. A pochi giorni di distanza due ragazzini di 17 e 19 anni, usciti per una serata di svago, non hanno fatto più ritorno a casa. Sulla superstrada, nel tratto tra Cividate e Esine, la loro vettura, una Lancia Y, per un qualche motivo ha invaso la corsia opposta a seguito di un testa coda, scontrandosi violentemente con una Clio che sopraggiungeva.

Il tremendo ed inevitabile urto ha accartocciato le due vetture (nella foto) e per i due amici Marco Orsignola, studente, e Andrea Pescarzoli operaio, entrambi del piccolo comune di Paspardo, non vi è stato scampo. Gravemente feriti gli altri due giovani della Clio, ricoverati nell'ospedale camuno. Infine, ultima, per ora, vittima della strada

il biennese Manuel Chiarolini, 23 anni, il quale stava percorrendo a bordo della sua Kawasaki in direzione del centro di Bienno quando, a qualche decina di metri dalla parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita, si è scontrato con un fuoristrada guidato da un 49enne anch'egli di Bienno. Per l'impatto Manuel è stato proiettato in aria cadendo rovinosamente al suolo e provocandosi gravi traumi. I sanitari subito intervenuti hanno compreso la gravità delle condizioni del giovane. Dopo i primi soccorsi a Esine, è stato trasferito agli Ospedali riuniti di Bergamo, dove è spirato dopo un breve stato di coma. Anche per lui la generosità dei familiari ha consentito l'espianto degli organi, dando speranza di vita ad altre persone.

La devoluzione è legge costituzionale

(segue da pagina 1)

Si abbassa da 25 a 21 l'età per essere eletti.

Senato Federale - I 252 senatori saranno eletti in ciascuna Regione contestualmente ai rispettivi Consigli. Ogni Regione dovrà eleggere almeno 6 senatori (ma al Molise e alla Val d'Aosta ne spettano rispettivamente 2 e uno). Si abbassa da 45 a 25 l'età per essere eletti.

Iter legislativo - La Camera esamina le leggi su materie riservate allo Stato (politica estera, immigrazione, difesa, giustizia, politica monetaria e del credito, sicurezza e ordine pubblico, norme ge-

nerali sull'istruzione, tutela dell'ambiente).

Il Senato ha 30 giorni (15 se si tratta di decreti) per proporre modifiche ad un testo approvato dalla Camera, ma poi è la Camera che decide in via definitiva.

Devoluzione - Le Regioni avranno legislazione «esclusiva» per quanto riguarda l'assistenza e l'organizzazione sanitaria, l'organizzazione scolastica e la polizia amministrativa regionale e locale.

Clausola di interesse nazionale - Il governo, di fronte ad un diniego di modifica

da parte della Regione, può annullare una legge se ritiene che pregiudichi l'interesse nazionale.

Presidente a 40 anni - Il Presidente della Repubblica rappresenta la Nazione ed è garante della Costituzione e dell'unità federale della Repubblica.

Può essere eletto a 40 anni anziché a 50. Perde la autonomia prerogativa di sciogliere le Camere.

Corte Costituzionale: Vengono apportate modifiche alle modalità di elezione dei 15 giudici della Suprema Corte.

Entro dicembre l'opzione per il voto in Italia

(segue da pagina 1)

AIRE e la situazione anagrafica e di indirizzo presso il proprio Consolato. Va infine ricordato che la scelta di votare in Italia vale solo per una consultazione (elezioni politiche o referendum) e deve essere ripetuta ad ogni occasione di voto. La legge non prevede alcun rimborso

per coloro che scelgono di votare in Italia in alternativa alla possibilità di votare per posta. Nei paesi in cui non si sono raggiunte intese con lo Stato Italiano non è possibile effettuare la votazione per posta. Pertanto, l'elettore residente all'estero, per poter votare, deve recarsi in Italia presso il seggio del

comune italiano di origine, ove esprimerà direttamente il suo voto. In questo caso, è previsto il rimborso (75% spese del viaggio), previa presentazione dell'apposita richiesta all'Ufficio Consolare, domanda corredata dal certificato elettorale e dal biglietto di viaggio.

Celebrata la Conferenza Stato-Regioni Province Autonome-CGIE

Una svolta alle politiche per gli italiani nel mondo

■ Per tre giorni, dal 29 novembre al 1° dicembre, si è tenuta a Roma l'attesa Conferenza Stato-Regioni, Province Autonome e CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero) con all'ordine del giorno quattro seminari sui temi "Riforma dello Stato", "Internazionalizzazione", "Lingua, Cultura e Formazione Professionale", "Ambito Sociale e Tutela dei Diritti".

La giornata iniziale ha visto la presenza delle massime autorità di Governo.

Dopo infatti l'intervento di apertura del Segretario generale CGIE Franco Narducci che ha richiamato l'attenzione sulla necessità e l'importanza di delineare una strategia per incidere in modo innovativo sulle politiche degli italiani all'estero.

Una strategia che si realizzi lungo un percorso a carattere permanente e con condivisione di metodi e scelte delle diverse componenti della Conferenza e dopo la lettura del messaggio del Presidente del Consiglio on. Berlusconi secondo cui i nuovi scenari coinvolgono le nostre collettività all'estero: in un mondo sempre più interdipendente, ha scritto Berlusconi - l'Italia è l'unico grande Paese industriale che dispone di una importante rete di collettività affermate nei Paesi di accogliimento.

Esse rappresentano una risorsa aggiuntiva, sia sul piano economico che su quello della diffusione della nostra cultura.

Gli italiani nel mondo saranno sempre più un elemento centrale nella definizione della politica estera del Paese, uno strumento insostituibile della sua proiezione nel mondo.

Tra gli altri interventi istituzionali quello del Vice presidente del Consiglio on. Fini che ha riconosciuto alla Conferenza che si apre oggi, a distanza di tre anni dalla precedente convocazione, il compito impegnativo di indicare le linee programmatiche per le politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni per i nostri connazionali

all'estero, alla luce soprattutto dei mutamenti economici e sociali avvenuti nel corso degli ultimi anni.

Una delegazione della Conferenza è stata poi ricevuta dal Capo dello Stato.

Ciampi dopo essersi detto particolarmente lieto di accogliere al Quirinale i partecipanti alla Seconda Conferenza Plenaria tra Stato, Regioni, Province Autonome e Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e che è la seconda volta che essa si riunisce per definire le linee d'azione che le Istituzioni pubbliche decentrate ed i rappresentanti degli Italiani nel mondo devono perseguire, per rispondere alle esigenze e alle aspettative delle nostre Collettività all'estero, ha affermato che ciò è un obiettivo

tanto più importante perché in Italia e nel mondo si verificano profonde evoluzioni economiche e sociali, e nel nostro Paese le Regioni sono chiamate ad assumere nuovi compiti e che, oggi più che mai, si impone la necessità di una concertazione tra gli organi preposti alla definizione e all'attuazione delle politiche a favore delle nostre Comunità all'estero, allo scopo di raggiungere risultati ottimali.

Ha quindi concluso il suo appassionato intervento con l'esortazione a continuare a partecipare alla crescita democratica ed economica del nostro Paese, a continuare a sostenere intensi rapporti di collaborazione in tutti i campi tra l'Italia e lo Stato dove ora vivete.

Confido - questa la fine del suo saluto - che la partecipazione dei nostri connazionali alle prossime elezioni parlamentari sia il preludio di una nuova stagione di solidarietà e di intensa collaborazione tra tutti gli italiani, all'interno e all'esterno dei nostri confini. Lo ripeto: siete una sola cosa con l'Italia.

Sulle decisioni assunte in relazione ai temi specifici svolti, daremo una più dettagliata informazione col prossimo numero di questo Notiziario.

XV Rapporto Caritas/Migrantes

3 milioni gli immigrati, una realtà in espansione

■ Nel 1970 gli immigrati in Italia erano 144 mila, meno di quelli che nello stesso anno varcarono la nostra frontiera verso altri Paesi. Oggi, a 35 anni di distanza, la realtà è molto diversa. Sono infatti 2.800.000 gli immigrati regolari, 500 mila i minori, 179 mila i nuovi lavoratori, 362 mila gli studenti e quasi 60 mila gli allontanamenti alle frontiere. In Italia la situazione migratoria è molto simile a quella della Spagna e ci collochiamo al 3° posto dopo Germania (7,3 milioni) e Francia (3,5 milioni).

Questa la fotografia della realtà migratoria italiana che emerge dal XV Dossier Statistico 2005 Caritas/Migrantes. Dal rapporto, dedicato al vescovo dei migranti Giovanni Battista Scalabrini nel centenario della morte, viene segnalata la crescente incidenza degli immigrati sulla popolazione residente (4,8%), sul mercato del lavoro (9%) ed anche sul mercato immobiliare, dove ormai una casa su otto è acquistata da stranieri. Gli immigrati presenti sul nostro territorio presentano una forte propensione alla stabilità, un buon livello di istruzione (il 38% sono diplomati o laureati) e una buona capacità di operare nell'ambito dei servizi dove sono utilizzati nel 50% dei casi. La loro maggiore concentrazione, seguendo il

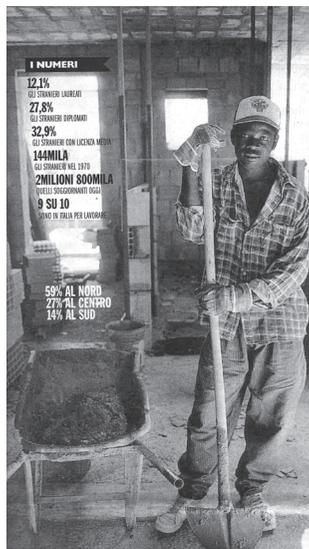
dinamismo occupazionale, si ha nelle regioni a maggior reddito produttivo e la Lombardia, con 652 mila residenti, detiene il record di presenze. Nel Nord complessivamente si registra il 59% di presenze, che scendono al 27% al Centro e al 14% al Sud.

Il primato numerico dell'accoglienza spetta comunque a Roma e Milano.

Lo studio evidenzia poi numerose problematiche irrisolte, come i tempi per il conseguimento del permesso di soggiorno (oggi le attese durano molto di più dei 20 giorni previsti) e le scarse risorse messe a disposizione per l'integrazione. Dalla relazione della Corte dei conti risulta infatti come ogni cinque euro dei fondi pubblici spesi per gli immigrati, quattro vengano utilizzati per il contrasto dei flussi irregolari e solo uno per l'integrazione.

Secondo i dati raccolti dalla Caritas e relativi al primo trimestre 2004 appare inoltre evidente come nel nostro Paese la presenza degli immigrati irregolari sia costante e sfiora il 40%.

Il Dossier dedica poi uno specifico capitolo agli italiani nel mondo e annota che nel luglio 2005 sono 3.584.997 gli iscritti all'Aire (l'Anagrafe degli Italiani residenti all'estero) e 4.026.403 (dicembre 2004) le registrazio-



ni dei connazionali presso l'Anagrafe consolare.

Le novità rispetto ai precedenti rapporti si possono così sintetizzare: un ritmo d'aumento dell'immigrazione veramente notevole, pari in Europa solo a quello spagnolo, una capacità insufficiente e ritardata del nostro Paese di inquadrare e comprendere questa crescita, la dipendenza di molti lavori dalla presenza di immigrati. Si auspica infine la realizzazione di una grande politica per l'immigrazione che sappia guardare lontano e prenda atto di una consistente presenza degli stranieri.

Per quanto riguarda le quote di ingresso gli estensori del Dossier chiedono che esse siano più flessibili e cor-

rispondenti ai reali bisogni occupazionali e che vengano semplificate le procedure per l'acquisizione del permesso di soggiorno, così come si sollecita la modifica della legge sulla cittadinanza - una norma che non favorisce la naturalizzazione dei minori stranieri - e il superamento della contrapposizione tra una normativa del lavoro incentrata sulle flessibilità (legge Biagi) e una normativa sul soggiorno incentrata sulla rigidità (legge Bossi-Fini). Una contraddizione (da una parte si presuppongono lavori precari, dall'altra lavori duraturi) che finisce con il danneggiare i lavoratori immigrati.

Relativamente alle quote il vicepresidente della Commissione europea Franco Frattini ha ricordato che non vi sono quote di ingresso comunitarie per gli immigrati, ma che si può promuovere una politica e una strategia comune dell'Unione Europea che affronti almeno l'integrazione, l'educazione e l'insegnamento delle lingue. Per questo si è deciso di costituire un Fondo europeo per l'integrazione di un miliardo e 700 milioni che sarà inserito nel bilancio dell'Unione dal 2007 in poi. Tali risorse saranno destinate ad aiutare gli Stati membri nelle politiche comuni, riguardanti ad esempio l'accoglienza nelle

grandi città europee. Anche per l'accoglienza di chi fugge da condizioni disperate ed ha diritto ad essere accolto come rifugiato - ha proseguito Frattini - occorre una procedura europea comune, perché non vi possono essere 25 regole diverse nei 25 Paesi membri.

La presentazione del Dossier, avvenuta a Roma in contemporanea con altre quindici città, si è conclusa con l'intervento di mons. Francesco Montenegro, presidente della Caritas Italiana, che ha ricordato come l'immigrazione sia uno dei fenomeni più rilevanti della società del futuro e rappresenti una potente molla di sviluppo nell'odierno mondo della globalizzazione e si è detto convinto della concessione del voto amministrativo agli immigrati.

La presenza di extra comunitari è rilevante anche nella nostra provincia; Brescia infatti rimane tra le città con il maggior numero di stranieri che gradualmente si sono diffusi in tutto il territorio circostante, compresa la Valle Camonica.

Una recente indagine condotta a Darfo Boario Terme evidenzia una presenza di immigrati al 30 settembre scorso di oltre 1400 persone, pari al 10% della popolazione ottenuto negli ultimi 5 anni. Nel 1999 infatti la percentuale era del 0,20%.

Festa di famiglia tra gli emigranti di Basilea

■ Si sono ritrovati davvero in un bel gruppo, tra parenti ed amici (la foto ne è testimonianza), la sera del 29 ottobre 2005 a Prestine.

Molti gli ex emigranti camuni a Basilea.

L'occasione l'hanno offerta **Giacomo e Maddalena Trombini** (in prima fila a sinistra della foto) che festeggiavano rispettivamente il 70° e il 65° compleanno. Emigrante dal lontano 1952, prima in Francia per un decennio e poi in Svizzera, Giacomo è rientrato, con la moglie Maddalena, anch'essa emigrante dal 1969, da pochi mesi ed è andato ad abitare a Bienno.

Ma il loro cuore è rimasto a Basilea, anzi subito dopo il confine con la Germania dove è rimasto a vivere il figlio Giancarlo con la gentile mo-



glie Susanne Mayer e le due figlie, Caterina e Olivia.

Tra i presenti Ottavio Bianchi, per tanti anni presidente del circolo di Basilea, Giulio Avanzini, animatore del gruppo emigranti della Val Grigna e Franco Comensoli membro del direttivo della nostra Associazione.

Giacomo Trombini ha sempre collaborato con grande disponibilità e generosità alla vita associativa di "Gente Camuna" e la presenza numerosa

degli amici gliene ha reso giusto merito e onore.

È bello vedere che la grande famiglia di "Gente Camuna" non si disgrega neppure dopo il rientro in Patria e che i legami di solidarietà ed amicizia, costruiti nella dura fatica e nella dolorosa lontananza da casa, restano assai vivi e duraturi tra i nostri soci.

Ai festeggiati giunga il più affettuoso augurio della nostra Associazione!

A Corteno i piromani colpiscono ancora

15 gli incendi dolosi negli ultimi 5 anni

■ Arrecando danni più o meno gravi una banda di piromani per ben 15 volte negli ultimi cinque anni ha appiccato il fuoco nel territorio di Corteno Golgi a cascine e baite ristrutturate e mezzi di trasporto. Nei mesi scorsi dopo aver seriamente danneggiato in un cantiere in località Donasè, sopra Doverio due escavatori e un trattore di una ditta edolese impegnata nella costruzione di un tratto di acquedotto, i piromani sono entrati in azione sull'altro versante della valle, nella località Doruc sopra l'abitato di Santicolo. Qui hanno preso di mira un fabbricato a fianco della strada sterrata che porta al Plinaz, ristrutturato dal proprietario una decina di anni fa e trasformato in una villetta per le vacanze. I

vandali hanno scardinato una porta e, attraverso una botola, dal pianterreno sono saliti al primo piano e appiccato le fiamme. Sulla matrice dolosa non vi sono dubbi; ne è stata confermata per gli inquirenti il ritrovamento di due piccoli contenitori di liquido infiammabile nel locale vicino a quello andato completamente distrutto e gli stracci usati per l'innescio che, fortunatamente, non hanno preso fuoco, risparmiando così una metà dell'immobile. A limitare i danni, che comunque sono risultati ingenti, hanno anche contribuito i volontari intervenuti a seguito dell'allarme dato da un vicino. E' poi iniziato il lavoro degli inquirenti alla ricerca di tracce per individuare i responsabili di tali azioni delittuose.

Basilea: Incontro col Circolo "Gente Camuna"

■ Nonostante i contatti tra i soci del Circolo "Gente Camuna" di Basilea e tra questi e la sede dell'Associazione siano frequenti nel corso dell'anno, è ugualmente atteso e intenso di motivazioni l'incontro annuale, che, secondo tradizione, si tiene in novembre nell'ospitale sede del Circolo, frutto di impegno e determinazione di tanti camuni che hanno voluto nei decenni scorsi realizzare il sogno di una loro casa in cui trovarsi e sentirsi famiglia. E la familiarità è stata anche questa volta la caratteristica dell'incontro. Oltre 60 soci hanno accolto l'invito del presidente del Circolo Daniele Contessi e del Direttivo per trascorrere una serata in amicizia. All'invito hanno risposto, con la loro presenza, i rappresentanti dell'Associazione Nicola Stivala e Paolo Franco Comensoli, a testimonianza di un forte legame che la Valle vuole mantenere con i suoi concittadini all'estero e dell'apprezzamento verso coloro che, con dedizione, mantengono vivo questo legame e si dedicano agli aspetti organizzativi e gestionali del Circolo. Daniele Contessi, nel suo saluto a tutti i convenuti, ha

rivolto un plauso ed un sincero ringraziamento a tutti i soci per la loro numerosa presenza ed ha ricordato le attività del Circolo svolte nel corso dell'anno e le iniziative per i mesi prossimi. Ha ricordato poi il bel risultato raggiunto dall'Associazione con la pubblicazione della ricerca sull'Emigrazione Camuna, di cui tutti i soci hanno potuto avere copia. Stivala e Comensoli, nel ringraziare per l'invito e nel portare il saluto di tutta l'Associazione ed in particolare del fondatore ed emerito presidente dell'Associazione Enrico Tarsia, hanno voluto rivolgere lo sguardo al passato e richiamare alla memoria gli anni iniziali dell'emigrazione, quando era veramente importante non sentirsi soli, avere dei punti di riferimento a cui rivolgersi nelle necessità quotidiane e sapere di poter contare su qualcuno nei momenti del bisogno. Quasi 40 anni sono trascorsi da allora; ora le condizioni di vita sono per tutti cambiate, ma il piacere di incontrarsi e la familiarità della conversazione sono ancora testimonianza di come quella lungimirante intuizione sia ancora valida e se ne avverta l'utilità.



La numerosa presenza di soci del Circolo presenti alla festa annuale.

Il numero dei soci diminuisce nel tempo, perché gli anni passano per tutti e perché in tanti rientrano al loro paesello. L'esperienza dell'emigrazione però, è stato

detto, non si dimentica, anzi tiene uniti anche dopo, come testimoniano le Associazioni valligiane di ex emigrati. E' necessario, hanno concluso Stivala e Comensoli, non di-

menticare tutte queste persone che molto hanno dato al Circolo e trovare un modo per un semplice, ma sentito riconoscimento del loro operato.



Nel corso dell'incontro il presidente Contessi e tutti i presenti hanno voluto unirsi alla gioia dei coniugi Pietro e Melania Bressanelli per il loro 50° Anniversario di matrimonio. All'omaggio floreale si sono aggiunti i fervidi auguri di tutti gli amici. Auguri che anche da questo Notiziario rinnoviamo loro a nome dell'Associazione, ringraziandoli ancora per il notevole ed efficace contributo che danno al Circolo con la loro faticosa collaborazione

Nella foto, da sinistra, i coniugi Contessi, Stivala, i coniugi Bressanelli e Comensoli

A Esine l'Unità Operativa di Oculistica

Eviterà il pendolarismo dei pazienti

■ La Regione ha recentemente riconosciuto all'Asl camuno-sebina un nuovo servizio. Dopo l'Ortopedia di Edolo, la sanità camuno-sebina si arricchisce di un'altra importante specialità: l'unità operativa di Oculistica nell'ospedale di Esine sotto la direzione del dott. Giovanni Mazzoli che da diversi anni opera in questo nosocomio. Gli interventi di oculistica negli ultimi anni in Valle Camonica dai 100 del 1998 sono passati ai 400 del 2003 e ai 450 del 2004. La principale patologia trattata è quella della cataratta. I numeri, dice il dott. Mazzoli, non sono oltre la media. Tutti questi interventi sono normali in una popolazione che invecchia. Al lavoro in sala operatoria si aggiunge quello in ambulatorio con



Esine: l'Ospedale di Vallecamonica.

circa 9000 visite all'anno che allungano spesso le liste d'attesa: circa due mesi per un intervento chirurgico e 15 giorni per un trattamento laser. Con questo servizio non c'è più alcun motivo perché qualche paziente si trasformi in un pendolare della sanità per farsi operare fuori zona ed un nuovo laser ridurrà ancora l'attesa. Di tale importante risultato è soddisfatto anche il direttore Generale dott. Angelo Foschini, che si augura che questo riconoscimento apra la

strada a ulteriori passi che la Regione vorrà fare in futuro. L'oculistica infatti, pur dotata di propria autonomia, è unita al reparto di Otorinolaringoiatria e dispone di un solo letto per degenze e di altri due per il day hospital. In linguaggio burocratico, spiegano gli addetti ai lavori, si tratta di una "Unità operativa semplice", mentre in buona sostanza il riconoscimento sancisce la qualità e la necessità di un reparto di Oculistica in Valcamonica, sia pure senza la presenza di un primario. L'Ospedale però è privo di un altro servizio essenziale: quello di Riabilitazione. Foschini spera, nonostante le contingenti difficoltà finanziarie che tale Unità possa essere assegnata quanto prima dalla Regione alla sanità

Il nuovo anno accademico di "Università 2000"

Le radici cristiane in Europa il tema che guiderà i 13 incontri

■ E' stato reso pubblico il programma 2006 delle attività culturali proposte dall'Università 2000 con sede in Breno presso il Centro S. Siro. Il tema intorno al quale si sviluppa il percorso delle 13 lezioni, che saranno svolte in altrettante serate, è il seguente: "Il cristianesimo nella storia, nel pensiero, nell'arte." La prima lezione, tenuta da don Giovanni Spinelli, segretario del Centro storico benedettino italiano, ha riguardato "S. Benedetto e le radici cristiane in Europa". Il professor Paolo Ippoliti, direttore del corso, e coordinatore degli incontri, terrà una lezione sul canto del Paradiso che contiene la preghiera di S. Bernardo alla Madonna. Tra gli altri relatori vi saranno la prof.ssa Franca Avancini, il prof. Pier Carlo Gatti e il prof. Eugenio Fontana. Toccherà poi a don Tino Clementi, ora parroco di Manerbio, ma che per 20

anni ha retto la Parrocchia di Breno e ha istituito questa importante istituzione culturale della Valle, concludere l'anno accademico 2005-2006.



**Il Cristianesimo
nella storia,
nel pensiero, nell'arte**

Anno 2005/2006



CENTRO S. SIRO

Incontro annuale degli Emigranti

A Boario Terme in tanti hanno sfilato per le vie del paese

■ Anche quest'anno, come ormai da tradizione, gli Emigranti camuni di ieri e di oggi hanno partecipato numerosi al loro incontro annuale. In una giornata di sole l'incontro tra chi ha vissuto o vive ancora questa esperienza è stato, come al solito, di intensa familiarità. I ricordi richiamano il passato, le difficoltà incontrate, i momenti di gioia goduti, le conoscenze fatte e lo scambio di strette di mano e di felicitazioni non hanno termine. Ai ricordi seguono le domande, gli interrogativi, l'elenco di nomi di amici e conoscenti, alcuni dei quali purtroppo non ci sono più. In questi casi il velo della tristezza cala sugli occhi e si

vorrebbe quasi chiudersi nella preghiera.

Cosa che avverrà durante la liturgia della messa celebrata nella Chiesa degli Alpini della cittadina termale proprio a ricordo dei tanti emigrati che hanno perso la vita sui luoghi di lavoro e che comunque non sono più tra noi. La cerimonia ha avuto il momento del coinvolgimento dell'intera comunità con la sfilata dei numerosi partecipanti a cui si sono unite numerose autorità in rappresentanza di Istituzioni, Gruppi e Associazioni, il Corpo Bandistico "S. Cecilia" di Angolo Terme e il Coro ANA di Valle Canonica. Dopo la Messa, la doverosa sosta al vicino Mo-

numento all'Emigrante, opera dell'artista camuno Raffaele Amoroso, dove coordinati da Francesco Gheza, hanno portato il loro saluto ed alcune riflessioni la presidente Anna Bettoni, il rappresentante dell'Amministrazione comunale e, per l'Associazione Gente Camuna, il presidente emerito e direttore responsabile dell'omonimo Notiziario Enrico Tarsia, il quale ha auspicato che col prossimo incontro annuale possano partecipare anche alcuni rappresentanti degli immigrati, i quali vivono nella nostra Valle la stessa esperienza di coloro che da questo territorio sono partiti nella seconda metà del secolo scorso.

Malegno: Assegnato il Premio Mites Terram Possident

Nel segno della solidarietà la scelta della commissione

■ Mites terram possident è la frase che integra lo stemma del Comune di Malegno e ad essa si è ispirata l'Amministrazione comunale per proporre la 1ª edizione di un premio a favore di persone o gruppi che si siano particolarmente distinti nella solidarietà e nella promozione della pace.

Il 30 novembre scorso, ricorrenza della festività

di S. Andrea, patrono di Malegno, nella sala comunale, alla presenza di un folto pubblico, si è svolta la cerimonia della premiazione.

La commissione, tra le numerose segnalazioni pervenute, ha scelto quelle riguardanti la casa famiglia «Il tralcio» di Berzo Inferiore e l'associazione «Percorsi di luce» di Boario Terme. La nostra amministrazione - ha detto il vicesindaco Pier Luigi Milani introducendo la cerimonia - ha istituito questo concorso-premio per rendere omaggio alla solidarietà e alla pace. Abbiamo voluto così riattualizzare il messaggio universale che i padri fondatori della comunità malegnese avevano impresso nei vecchi portali e



Un momento della cerimonia del premio. Da sinistra il sindaco Alessandro Domenighini e i coniugi Lecchi.

nello stemma del paese, celebrando chi lavora non per la guerra ma per la pace in senso lato, ovvero non contro altri, ma a sostegno degli altri. E in questa operazione abbiamo trovato il sostegno della Comunità montana e del consorzio Bim". La commissione giudicante, composta dal sindaco, da un rappresentante della maggioranza e uno della minoranza, dal presidente della Comunità montana e da quello del Bim, oltre che dal parroco malegnese don Lino Zani, ha dovuto prendere una decisione non facile e le motivazioni sono le seguenti: "Per la grande intuizione di allargare i confini della propria famiglia e aprirsi ad accogliere minori con situa-

zioni familiari di difficoltà" riferita a "Il tralcio", e per quanto riguarda "Percorsi di luce" perchè "si occupa delle malattie dell'animo". La casa famiglia "Il tralcio" - con sede a Berzo Inferiore dove è gestita dai coniugi Lecchi, già assegnatari del premio Bulloni lo scorso anno - da tempo attua un progetto di assistenza e offre ad alcuni minori a rischio una famiglia vera, un ambiente cioè in cui il minore

trova il calore e l'affetto della famiglia. Attualmente questa struttura ospita una decina di minori che vanno dai pochi mesi ai 12 anni; ragazzini tolti alle famiglie dal Tribunale per via dell'esistenza di seri problemi e affidati ai coniugi Lecchi."

Percorsi di luce invece, attraverso gruppi di auto-mutuo aiuto si occupa, come accennato nella motivazione del premio, del sostegno a persone ammalate di depressione, un problema oggi riconosciuto come una patologia che deve essere curata, e per farlo il gruppo propone la condivisione del disagio nella convinzione che parlando di un problema comune è possibile uscirne.

Interrotte le comunicazioni dall'Himalaya

Giorni di paura per tre giovani alpinisti camuni



■ La passione per la montagna spesso genera momenti di grave pericolo per chi si trova ad affrontare situazioni climatiche imprevedibili, ma anche angosciose preoccupazioni ai loro famigliari quando non è possibile comunicare quanto sta accadendo.

E' quello che è successo ad alcuni giovani della Valcamonica che si trovavano in Nepal per una arrampicata sulle pendici dell'Annapurna, (nella foto) massiccio dell'Himalaya.

Ad oltre 5 mila metri i tre alpinisti hanno vissuto un'avventura per fortuna finita bene, ma che ha lasciato i loro famigliari in una angoscia durata giorni, visto che le comunicazioni satellitari con quella regione erano interrotte. Peraltro giungeva nel frattempo notizia di una

slavina che sul versante opposto aveva decimato una spedizione di alpinisti francesi provocando 18 vittime. I tre giovani, Andrea Scalvinoni e Sandro Franzoni di Borno e Paola Scarduelli di Vezza d'Oglio, ora sono rientrati e naturalmente hanno raccontato cosa era accaduto. Una imprevista tempesta di neve li ha costretti ad una sosta di due giorni.

Quando le condizioni meteorologiche sono migliorate sono ridiscesi al campo base. Intanto le rispettive famiglie erano riuscite a contattare, tramite il Ministero degli Esteri, allertato dall'on. Davide Caparini, la capitale del Nepal dove opera un laboratorio del Cnr e quindi avere notizie delle condizioni climatiche e sul temporaneo black out dei cellulari satellitari.

Cerveno produce energia elettrica

L'impianto sfrutta il torrente RE

■ La produzione in proprio di energia elettrica ha coinvolto anche il Comune di Cerveno. Il risultato di questa scelta si è potuto notare in occasione con la recente inaugurazione della centralina idroelettrica realizzata lungo il torrente Re in località Coren de Re, poco sopra il paese. Il sindaco Anna Bonfadini ha dato il via all'impianto costruito proprio a ridosso del torrente: una struttura che sarà in grado di produrre 53 Kwh e che consentirà al Comune di vendere all'Enel energia elettrica per un controvalore di circa 40 mila euro l'anno. E' stato proprio il sindaco a ricordare che l'idea di sfruttare le acque del Re risale ai primi anni '80, quando ancora non esistevano leggi che finanziavano questi interventi e non era possibile vendere energia per l'esistenza del regime di monopolio. Tale

situazione determinò il rinvio dell'operazione all'inizio degli anni '90, quando, per altre difficoltà, si dovette ancora assoggettarsi ad un rinvio ed attendere l'opportunità di affrontare nuovamente l'argomento. La volontà di realizzare la centrale idroelettrica non è però mai stata abbandonata ed ora si è concretizzata grazie anche ad una nuova tecnologia del settore e alla possibilità di accedere ai finanziamenti.

Questo modo di produrre elettricità - ha concluso il Sindaco - costituisce una eccellente risposta all'inquinamento atmosferico, e garantirà un buon introito alle casse comunali. L'impianto di Coren de Re ha impegnato il Municipio per circa 225 mila euro, ai quali vanno aggiunti i costi per l'acquisizione dei terreni e l'abbellimento del sito.

Notizie in breve dalla Valle

• A soli 57 anni **don Vittorio Damiolini**, per vent'anni parroco di Montecchio di Darfo, ha cessato di vivere a seguito di una malattia incurabile.

Le sue spoglie riposano ora nel cimitero di Sellero, il paese in cui era nato e nel quale vivono la madre di 90 anni, tre delle quattro sorelle e il fratello.

Il rito funebre è stato officiato nella parrocchiale di Montecchio dal vescovo Giulio Sanguineti, da don Danilo Vezzoli, vicario zonale, e da padre Gianni Belotti, da qualche mese chiamato a sostituire don Vittorio.

Ai lati dell'altare maggiore c'erano decine di parroci, ma soprattutto si è vista una incredibile folla di fedeli venuti a salutare don Vittorio.

E con loro, affiancati dai gonfaloni, i sindaci di Darfo Boario e di Sellero con quello di Artogne.

• **Il gruppo "Resistere"**, sorto con lo scopo precipuo di valorizzare il magnifico centro storico di Saviore, si è fatto carico di raccontare gradualmente con una serie di bacheche in legno la storia della parrocchiale, della chiesetta scomparsa di San Rocco e di quella di Sant'Antonio. Del piccolo tempio sparito di origine quattrocentesca rimane in effetti solo questa documentazione; gli ultimi ruderi infatti sono scomparsi dopo il 1970. All'inizio del secolo scorso, per l'esattezza nel 1914, negli atti della visita pastorale fatta dal vescovo di Brescia mons. Giacinto Gaggia si accennava a questo edificio con l'annotazione «non mai officiata».

Nella piazzetta adiacente la parrocchiale una edicola ripercorre la storia della settecentesca chiesa dedicata a San Giovanni Battista.

• Gli amministratori under 35 hanno aderito al **programma "Acqua è vita"**, pensato per sostenere l'approvvigionamento idrico di alcuni Paesi africani, e hanno investito del problema le amministrazioni comunali nelle quali operano. Interesse per il nobile gesto è stato espresso dal presidente della Comunità

Montana di Vallecamonica Sandro Bonomelli il quale ha poi proposto che si dia vita a una sorta di commissione permanente per valutare progetti, ipotesi, decisioni in ordine all'utilizzo e alla valorizzazione della risorsa idrica sul nostro territorio in relazione alle politiche di ambito, all'utilizzo dell'acqua a fini energetici, alla depurazione e alla riqualificazione ambientale di fiumi e laghi. Ciò anche alla luce del programma di Agenda 21, di recente avviata.

• **Importanti lavori di sistemazione della malga di Premessone e della strada sterrata che ad essa conduce saranno effettuati dall'Enel in cambio delle autorizzazioni del Comune di Sonico alle opere per la manutenzione straordinaria della diga del Baitone, un invaso a 2300 metri di quota, che raccoglie le acque di un vasto bacino imbrifero per alimentare le turbine dell'impianto di San Fiorano.**

Lo stesso Ente inoltre provvederà a mettere in sicurezza un piccolo movimento franoso che si è manifestato lungo il torrente nelle vicinanze del ponte Guat, ad ampliare di quasi 500 metri quadrati il parcheggio nella stessa località e a realizzare una trentina di piazzole di scambio, per agevolare il transito dei veicoli lungo la stretta strada asfaltata che dal ponte Faeto arriva all'area di sosta.

Gli operai sono già al lavoro, ma il freddo li ha costretti a sospendere i lavori che riprenderanno a primavera.



• **Gocce d'arcobaleno, è il nuovo giornalino della cooperativa sociale Arcobaleno di Breno** presieduta da Angelo Farisoglio.

La cooperativa accoglie persone con disagi, ma riesce ad utilizzare le poche o tante potenzialità di cui ognuna dispone.

Si è così costituito un piccolo comitato di redazione che sceglie gli argomenti da trattare, li sviluppa, li arricchisce di immagini e disegni, li trascrive sul computer e quindi li affida alla tipografia per la stampa.

Gli argomenti sono vari, ma in parte riguardano la vita che gli ospiti conducono nel periodo di permanenza nella casa che li accoglie.

• **Il primo premio dell'Associazione partigiani di Brescia del concorso provinciale "I giovani e la memoria"** è stato assegnato ad una studentessa che lo scorso anno ha frequentato la terza media nella scuola di Capo di Ponte.

Elisa Sgabussi, questo il suo nome, ha intitolato il suo lavoro "1945 - 2005.

Sessant'anni per non dimenticare" nel quale ha approfondito il tema sulla Resistenza camuna, ma ha riservato anche uno spazio per raccontare la storia di suo nonno Fausto, che nel quarto reggimento Genio alpini della divisione Tridentina ha combattuto in Francia e sul fronte albanese, ma pure in Russia, restando anche ferito.

A due anni dalla costituzione il Forum **camuno**, a cui aderiscono quanti operano in forma associata nel Terzo settore, ha svolto due giorni di riflessione sulla propria realtà e sui temi che riguardano la loro operatività con l'obiettivo di un confronto con esperti e studiosi, per guardare al futuro con impegno e responsabilità.

Il seminario nel corso di due tavole rotonde tenutesi presso il Centro congressi di Darfo Boario Terme ha sviluppato temi come Economia di mercato: solo profitto, scenari e prospettive? e Municipi e

terzo settore...

La qualificata e consistente partecipazione è stata testimonianza dell'interesse del territorio per tali problematiche, ma soprattutto ha documentato l'importante ruolo che il Terzo settore svolge nel territorio al servizio delle istituzioni locali a cui prevalentemente competono gli interventi nel sociale.

• **Era in cammino con un amico dopo essersi mosso dal rifugio Bozzi diretto ai laghi di Ercavallo per un'escursione volta all'osservazione degli animali del Parco Nazionale dello Stelvio, quando, intorno a quota 2000 metri in una zona impervia, una scivolata lo ha fatto precipitare in un canalone scosceso per alcune decine di metri. per Giovanni Rossi (nella foto), 31 anni, maestro di sci residente al Passo del Tonale, non c'è stato scampo; ha battuto violentemente il capo ed è morto praticamente sul colpo.**

Particolarmente difficoltoso il recupero del corpo da parte delle Forze dell'ordine e delle squadre dei Vigili del Fuoco del Soccorso Alpino di Ponte di Legno.



• A Piancamuno c'era da tempo la necessità di consentire ai residenti nella parte di paese a ridosso della ferrovia di raggiungere, in sicurezza, la località **Le Colombine**, dove hanno sede esercizi commerciali particolarmente frequentati.

Da ciò la necessità di agevo-

lare il passaggio della gente e renderlo meno pericoloso, in quanto la strada da attraversare è molto trafficata.

Ora, la questione è stata risolta con la costruzione del **sottopasso di via Rossini**, dalle dimensioni ridotte (1 metro e 60 di altezza e 2 metri e 20 di larghezza), ma ugualmente funzionale. Per realizzare l'opera sono stati spesi circa 80 mila euro.

• **Il comitato di Capo di Ponte che tiene i rapporti col cantone di Siou nel Togo, ha portato a termine un altro suo progetto.**

Coi contributi di tanti cittadini e col ricavato di feste appositamente organizzate, si sono raccolti i fondi necessari per **l'acquisto di una ambulanza** da destinare alle necessità di quella popolazione particolarmente povera.

Con tale gesto, oltre che confermare il profondo legame di solidarietà, il comitato ha voluto concretamente fare ancora qualcosa di utile per alleviare il disagio di quella gente.

L'ambulanza è stata dotata di attrezzature di primo intervento e reca la scritta **Capodiponte - Siou**.

• Il comprensorio turistico Aprica-Corteno Golgi ha realizzato il mese scorso una nuova carta per meglio rappresentare visivamente i sentieri che solcano il territorio, le piste per la pratica degli sport invernali, i punti panoramici, i tracciati utili per effettuare passeggiate o escursioni sulla sella della mountain bike, ma anche le apprezzabili attrattive culturali che nei due comuni sono presenti.

La mappa, a cui si aggiunge un CD, misura un metro di larghezza per 70 centimetri di altezza, e, da un lato presenta una grande immagine invernale del territorio, e sull'altro quattro istantanee estive che condensano, appunto, la descrizione delle realtà e delle infrastrutture esistenti nel territorio.

La Valsaviore in difesa del "Fatulì"

Denominazione comunale per il gustoso formaggio

■ La Valcamonica da qualche tempo sta riscoprendo e valorizzando alcune proprie preziosità gastronomiche. Un opuscolo divulgativo intitolato «Sapori di Vallecmonica» è stato di recente curato dall'assessorato all'Agricoltura e alla Bonifica montana della Comunità montana e dal Parco dell'Adamello.

In esso, per quanto riguarda i formaggi, ne vengono presentati diversi: lo Stael, la formaggella a latte misto vacchino-caprino e il Casolet; ma soprattutto analizza il Fatulì, esclusivo della Val Savioire dove viene prodotto utilizzando solo il latte della capra Bionda dell'Adamello.

L'associazione El Teler presieduta da Lino Balotti, nella sua periodica opera di diffu-

sione dei sapori valligiani, si sta occupando da tempo proprio della riscoperta e della protezione del Fatulì della Valsaviore, preoccupato com'è dalla proliferazione di questo formaggio al di fuori del territorio d'origine e con il medesimo marchio.

A sostegno del sodalizio di Berzo Demo è scesa anche l'Unione dei comuni della Valsaviore, dopo che i quattro consigli comunali di Berzo Demo, Cedegolo, Cevo e Savioire avevano deliberato e adottato il regolamento per la De.Co. (Denominazione comunale). La stessa Unione, presieduta dal sindaco di Cedegolo Pierluigi Mottinelli, con l'intento di tutelare i prodotti tipici locali, ha pure costituito un coordinamento

degli assessorati all'Agricoltura dei quattro paesi.

La lettera-appello, che Lino Balotti aveva indirizzato proprio alle amministrazioni comunali e agli enti comprensoriali, non è quindi caduta nel vuoto, tanto che Mottinelli si è rivolto agli assessori all'Agricoltura della Regione, della Provincia, della Comunità montana chiedendo la condivisione e l'appoggio a tutte le iniziative miranti alla tutela di questo importante marchio della Valsaviore in tutte le sedi e per preservare le tradizioni che le genti della Valsaviore hanno praticato per tanti anni. Il prodotto è assai apprezzato per il caratteristico sapore che deriva dalla affumicatura con legna e rami verdi di ginopro.

Dopo l'atto vandalico restaurato a Sonico il monumento

Un nuovo cannoncino sostituisce quello distrutto la notte di S. Lorenzo

■ In risposta all'atto di vandalismo compiuto da alcuni giovani la notte di San Lorenzo al monumento ai Caduti di Sonico collocato nella piazza nei pressi della Casa Comunale, molti volontari, tra cui altri giovani, hanno sanato le ferite arrecate e nel contempo hanno provveduto ad un restauro più completo del cippo.

Il danno maggiore provocato dai teppisti aveva riguardato in particolare un piccolo cannone di legno che gli alpini del paese avevano posto circa 10 anni or sono ai piedi delle lapidi a memoria dei tragici e gloriosi eventi bellici vissuti



dalle penne nere sull'Adamello, in Russia e sugli altri fronti nel primo e nel secondo conflitto mondiale.

Chissà per quale motivo la violenza si era manifestata proprio verso questo simbolico manufatto ridotto in tanti pezzi dispersi poi nella piazza. La condanna dell'episodio era stata allora unanime ed

era stato allora considerato come dovuto all'ignoranza e alla poca conoscenza dei valori su cui è fondata la nostra democrazia. Il sindaco Fabio Fanetti aveva poi assicurato gli alpini e la popolazione che l'amministrazione comunale si sarebbe fatta carico di porre rimedio a quanto accaduto ripristinando il tutto.

A distanza di tre mesi l'impegno preso è stato mantenuto e il monumento, rimesso a nuovo (vedi foto), ora non mostra più alcun segno di quanto accaduto, anzi sono stati apportati alcuni ritocchi che rendono il Monumento ancora più bello.

Sulla Croce di Marone incontro di preghiera

I partigiani morti per la libertà non vanno dimenticati



Il rifugio Croce di Marone.

■ Particolarmente suggestiva, complice la commemorazione, in Croce di Marone, della prima battaglia partigiana della Resistenza bresciana, avvenuta il 9 novembre del 1943.

Come ogni anno, l'evento è stato organizzato dalle sezioni dell'Associazione nazionale partigiani di Gardone, Iseo e Provaglio d'Iseo in collaborazione con le due comunità montane della Valtrompia e del Sebino, con i comuni di Gardone, Iseo, Provaglio, Sulzano, Sale Marasino, Marone e Zone, e con la partecipazione delle associazioni d'arma del territorio.

Cosa avvenne il 9 novembre del 1943 è presto detto: i nazifascisti decisero di mostrare la loro forza contro i 400 resistenti che in diversi gruppi,

di diverse nazionalità e con il nucleo meglio armato che era appena stato abbandonato dal comandante Armando Martini, si erano rifugiati sotto il Guglielmo.

Risalendo da Zone gli assalitori fecero terra bruciata delle cascine, e alle 15 la spedizione punitiva era terminata, con otto morti sul terreno e gli altri combattenti dispersi.

Alla commemorazione c'erano tante persone ad affiancare il presidente dell'Anpi provinciale Lino Pedroni e quello delle Fiamme Verdi Ermes Gatti, e tanti labari attorno al cippo marmoreo che ricorda l'evento. La messa, celebrata da don Giovanni Cabra, ha dato inizio alla cerimonia, proseguita poi con i discorsi ufficiali delle autorità tra cui il sindaco di Zone Pio Marchetti.

Edolo: Altri 7 neodottori lasciano l'Università della Montagna

Per il futuro un centro di ricerca per l'arco alpino

■ Presso l'Università della montagna di Edolo, emanazione della facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Milano, hanno concluso il loro percorso di studi in "Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano" altri sette giovani.

Gli argomenti trattati dai neodottori vanno dall'indagine etnobotanica in Valcamonica, all'efficienza di una pianta acquatica (il *Lythrum sali-*

caria) nei processi di depurazione delle acque reflue urbane in ambiente montano, all'accrescimento di un'erba officinale (l'*Achillea millefolium*) sottoposta a nutrizione azotata, allo studio dei regimi di fiumi e torrenti di montagna, alle strutture degli allevamenti di bovini e alla nuova metodologia di gestione per il benessere degli animali.

Si tratta quindi di indagini ed approfondimenti di par-

ticolare concretezza e frutto di personali analisi svolte sul territorio, che potranno essere messe a frutto nel momento in cui a questi giovani sarà data l'opportunità di un lavoro in questi settori dell'economia di montagna.

Soddisfazione per i risultati della sessione d'esame è stata espressa dai responsabili dell'Ateneo costituito nel 1996 grazie a Provincia e Camera di commercio di Brescia, Comunità montana e Bim di

Valcamonica e Comune di Edolo; enti che da allora si accollano il notevole onere finanziario che la gestione richiede.

L'accordo di programma scadrà nel 2014; si spera che a quel tempo l'Università della montagna possa contare esclusivamente sulle proprie forze.

Due importanti novità contribuiranno a breve ad ampliare l'offerta formativa del piccolo ateneo: la laurea magistrale,

attualmente in atto a Milano, il centro interdipartimentale e il laboratorio di tecnologia avanzata della montagna: strutture che troveranno posto nell'ex macello Siba messo a disposizione dall'amministrazione comunale edolese, e che permetteranno il definitivo salto di qualità facendo di questa sede un centro di ricerca avanzata e il punto di riferimento di tutte le università che operano sull'arco alpino.

Esine e la Valle Camonica ricordano Padre Cistellini

Figura di spicco dei "Padri della Pace", è vissuto a lungo a Firenze

■ La Valle Camonica ha ricordato in un convegno tenutosi a Esine la figura di padre Antonio Cistellini, nel centenario della nascita qui avvenuta il 24 novembre 1905.

Il sacerdote dei «Padri della Pace» ha trascorso oltre 40 anni a Firenze, prima come delegato e poi preposito della congregazione filippina e qui è morto nel 1999.

La sua figura di studioso, ma anche di concreto operatore di bene, vive nel ricordo di tanta gente che ha avuto la ventura di conoscerlo.

Al liceo classico Arnaldo di Brescia ha vissuto la sua

esperienza di insegnante, ma ben documentata è l'assistenza da p. Cistellini data alla popolazione civile e ai partigiani durante il periodo della Resistenza.

Numerose poi le sue pubblicazioni a carattere storico, tra cui gli studi su mons. Geremia Bonomelli e la biografia di Giuseppe Tovini, con la prefazione del futuro Paolo VI. Nel 1955 lo spostamento a Firenze gli consentì la conoscenza di importanti personalità tra cui l'allora sindaco Giorgio La Pira. Padre Cistellini avviò numerosi interventi per il miglioramento del patrimonio



**Padre Antonio Cistellini
(1905-1999)**

edilizio, istituì il pensionato per i giovani universitari. Nel corso del convegno dopo

l'introduzione di Giuseppe Camadini, presidente della Fondazione Camunitas promotrice della giornata celebrativa, avrebbe dovuto prendere la parola mons. Giammancheri, di recente scomparso, e documentare il rapporto avuto da p. Cistellini con l'Editrice La Scuola. E' quindi toccato ad altri suoi confratelli portare le proprie testimonianze e mettere in luce le molteplici sue attività, mentre lo storico camuno Oliviero Franzoni ha svolto un'ampia ed approfondita relazione su "I Filippini e la Valle Camonica".

Rinvenuti reperti di antichi torchi camuni

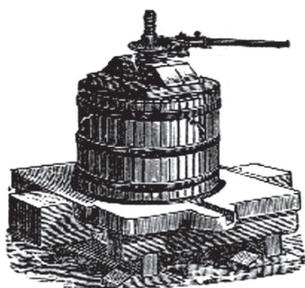
La ricerca di un artigiano di Esine

■ Le ricerche e gli studi sulla lavorazione del ferro, sull'economia rurale, sulle miniere e sulla tessitura sono numerose e abbastanza complete, esiste invece una notevole carenza di testi e documenti sulla coltivazione della vite nel territorio valligiano.

Da questa considerazione è partito Gaudenzio Ragazzi, un imprenditore e un appassionato cultore delle incisioni rupestri e delle tradizioni valligiane per avviare una raccolta di testimonianze sull'argomento ricorrendo all'archivio orale ancora possibile e cioè alle memorie di tanti anziani che del torchio a leva conservano nitidi ricordi legati al lavoro nei filari.

La ricerca di Gaudenzi è iniziata da circa tre anni, da quando proprio a Esine, dove svolge la sua attività artigianale, durante gli scavi per il rifacimento della pavimentazione di piazza Quadrivio, venne rinvenuta una grossa pietra in granito: era il contrappeso di un vecchio torchio.

Poi, sempre in questo comune, ha recuperato un altro contrappeso, e, grazie anche ad altre segnalazioni, ha allargato il suo raggio d'azione,



**Antico torchio
con base in legno.**

rinvenendo altri reperti, la cui datazione potrebbe risalire ai secoli XV e XVI. Si tratta di tracce e resti di antichi torchi camuni ormai quasi tutti smantellati e in parte riutilizzati in alcune parti come legname o legna da ardere, e le viti, ovvero la parte più pregiata del torchio, dimenticate finendo per essere ridotte in polvere dai tarli.

La mappatura di tali macchine agricole riguarda molti paesi della Valle, ma anche di territori vicini come la Val Chiavenna.

Per altro è ben noto che della produzione di fumosi vini parla frequentemente il Da Lezze nel Catastico bresciano del '600.

E naturalmente il vino era frutto di numerosi torchi che operavano nei paesi dove i vigneti erano più estesi.



Elena Fanchini è già prima

Elena Fanchini, la giovane campionessa di Montecampione nella media Val Camonica, ha vinto il 2 dicembre scorso la prima discesa libera femminile di Coppa del mondo a Lake Louise, in Canada. L'azzurra si è imposta in 1'49"e 33 centesimi davanti alle austriache Michaela Dorfmesister e Alexandra Meissnitzer.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
Via Garibaldi
Tel. 335.5788010
Fax 0364.21252

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana